

Concerto dedicato al centro
Motus

FISIOTERAPIA | RIABILITAZIONE | TERAPIA MANUALE

Motus

Alessandro Cipolletti

Giuseppe Molteni



ORGANO FRANZ ZANIN, 1994
Chiesa di San Giacomo Minore, Romano d'Ezzelino

Chiesa di San Giacomo Minore, Romano d'Ezzelino

Concerto dell'Immacolata

I cantori di Marostica, coro

Michele Geremia, direttore

Enrico Zanovello, organo

Coro

Michele Geremia (1983)

Salve regina

Jacob Arcadelt (1507-1568)

Ave Maria

Sergej Rachmaninoff (1873-1943)

Bogoroditse devo

Organo solo

Dietrich Buxtehude (1637-1707)

Praeludium in g BuxWV 149

Corale: Nun komm, der Heiden Heiland

Michel Corrette (1707-1795)

Magnificat du II ton

Plein jeu, Duo, Trio, Basse de trompette,

Musette, Grand jeu

Henry Thomas Smart (1813-1879)

Andante grazioso

Naji Hakim (1955)

Fanfare for Nottingham

Coro

Franz Biebl (1906-2001)

Ave Maria (Angelus Domini)

Michael John Trotta (1978)

Veni, veni Emmanuel (arr.)

O magnum mysterium

Philip Stopford (1977)

Lully, lulla, lullay

Coro e organo

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Jesus bleibet meine Freude

Edward Elgar (1857-1934)

Ave verum

Camille Saint-Saens (1835-1921)

Tollite hostias (dall'Oratorio di Natale)

GLI INTERPRETI



Coro I cantori di Marostica



Enrico Zanovello

I cantori di Marostica. Il coro nasce nel 1970 grazie all'iniziativa del prof. A. Berton, docente di lettere e grande estimatore della musica corale. Il gruppo sviluppa la sua esperienza musicale attraverso lo studio e la pratica delle diverse forme del canto corale: dal gregoriano, alla polifonia sacra e profana, al repertorio tradizionale popolare e d'autore italiano e internazionale, al repertorio barocco e classico fino alla produzione contemporanea, in collaborazione anche con gruppi strumentali e cameristici. L'attività promossa mira a estendere il gusto e la sensibilità musicale ad un pubblico sempre più vasto, oltre che promuovere la crescita artistica di ogni singolo corista e del gruppo nel suo complesso.

I Cantori di Marostica operano in prima persona e in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed altre Istituzioni culturali cittadine alla conduzione artistica e all'organizzazione del Festival 'Autunno Musicale' e della rassegna 'Marostica suona e canta ai Carmini'. È degna di nota la

collaborazione con l'orchestra Junges Musikpodium Dresden-Venedig con lo scopo di far rivivere gli storici rapporti che la corte di Dresda intratteneva nei secoli XVII e XVIII con la cultura musicale veneziana. Il coro inoltre partecipa a incontri, concerti, festival e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo ovunque lusinghieri riscontri di critica e di pubblico. Il gruppo, attualmente composta da 35 elementi, è iscritto all'ASAC Veneto.

Michele Geremia, cittadellese, si è diplomato in Organo e Composizione organistica, Clavicembalo e Didattica della Musica presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto (TV). Ha conseguito la laurea in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo e la laurea magistrale, col massimo dei voti e la lode, in Musicologia e Beni musicali presso l'Università di Padova. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Musicologia presso il medesimo ateneo con un progetto dedicato a "Il mondo alla roversa o sia Le donne che comandano" di Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi. Studioso di Agostino Steffani, del compositore castellano ha curato l'edizione critica dell'unico scritto teorico, "Quanta certezza abbia da' suoi principii la musica" (Diastema, 2011) e della raccolta di mottetti "Sacer Ianus quadrifrons" (Armelin Musica, 2011). Ha curato l'edizione critica de "Il teatro alla moda" di Benedetto Marcello (Diastema, 2015), de "Il mondo alla roversa o sia Le donne che comandano" di Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi (ETS, 2023) e de "Il bello armonico teatrale" di Andrea Rubbi (Diastema, 2023). Ha diretto la prima registrazione integrale della "Psalmodia vespertina volans octo plenis vocibus concinenda" di Steffani guidando il gruppo vocale L'Artificio Armonico e l'Ensemble Seconda Pratica (Diastema, 2011).

Svolge attività concertistica sia come solista sia in formazioni corali, orchestrali e da camera, in Italia e all'estero. È direttore artistico e continuista dell'Ensemble Seconda Pratica, gruppo strumentale col quale si dedica all'approfondimento del repertorio del periodo barocco su strumenti originali. Dal settembre 2018 è direttore del coro I Cantori di Marostica. È membro della Commissione per l'Arte Organaria della Diocesi di Vicenza e organista titolare dello storico strumento G. B. Zordan (1882) della Chiesa di Sant'Antonio Abate in Marostica. Per l'anno accademico 2022/2023 è docente di Poesia per musica e drammaturgia musicale presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia.

Enrico Zanovello ha sviluppato la sua personalità artistica e musicale attraverso un percorso molto vario e ricco di esperienze; accanto ai diplomi d'organo e clavicembalo con S. Innocenti e A. Marcon segue gli studi universitari nella facoltà di Lettere e Filosofia all'Ateneo di Padova. La sua carriera artistica lo vede presente come direttore e concertista d'organo in prestigiosi festival europei e americani (recital organistici: Cattedrali di Washington, Notre-Dame-Parigi, Varsavia, Brugge, Edimburgo, St. Ouen a Rouen, Bratislava, Helsinki, Malaga, Tonsberg-Norvegia, Losanna, ecc.; direzione: Teatro Olimpico di Vicenza, Opera House de Il Cairo, Basilica di Aquileia, Asamkirke di Ingolstadt, Sala della Filarmonica di Trento, Cattedrale di Brescia, Schola Grande di S. Rocco-Venezia ecc.). Conduce una ricerca volta alla riscoperta e valorizzazione di compositori poco noti, lavora per l'edizione critica e la registrazione discografica in prima assoluta di opere come l'op. 3 di G. B. Grazioli, i Concerti di Giovanni e Gaetano Meneghetti, la Musica da camera di Gellio Coronaro ed altri. Fonda e dirige fin dal 1989 l'Orchestra Barocca Andrea Palladio, alla quale si affianca nel 2009 l'omonimo Coro. Con questa formazione è a capo di numerosi progetti musicali, fra cui l'esecuzione dell'opera sacra per soli coro e orchestra di G. F. Handel, del quale dirige, al Teatro Olimpico di Vicenza, la prima esecuzione italiana dell'*Anthem on the peace*. È membro di giuria di concorsi organistici ed ideatore e direttore artistico del Festival Concertistico Internazionale "Organistici del vicentino un patrimonio da ascoltare". Ha registrato 20 CD in veste di solista e direttore ricevendo premi e riconoscimenti da riviste specializzate italiane ed europee, fra cui il premio "COUP DE COEUR" dalla rivista belga "Magazine de L'orgue" e il giudizio "eccezionale" dalla rivista Musica. Membro della commissione diocesana di Vicenza per l'arte organaria, dal 2005 è docente di ruolo al Conservatorio di Vicenza. Ha curato l'edizione moderna di opere di autori veneti del XVIII e XIX sec.



Pietro da Cortona, *S. Cecilia*, olio su tela, 1620.
Londra. National Gallery.